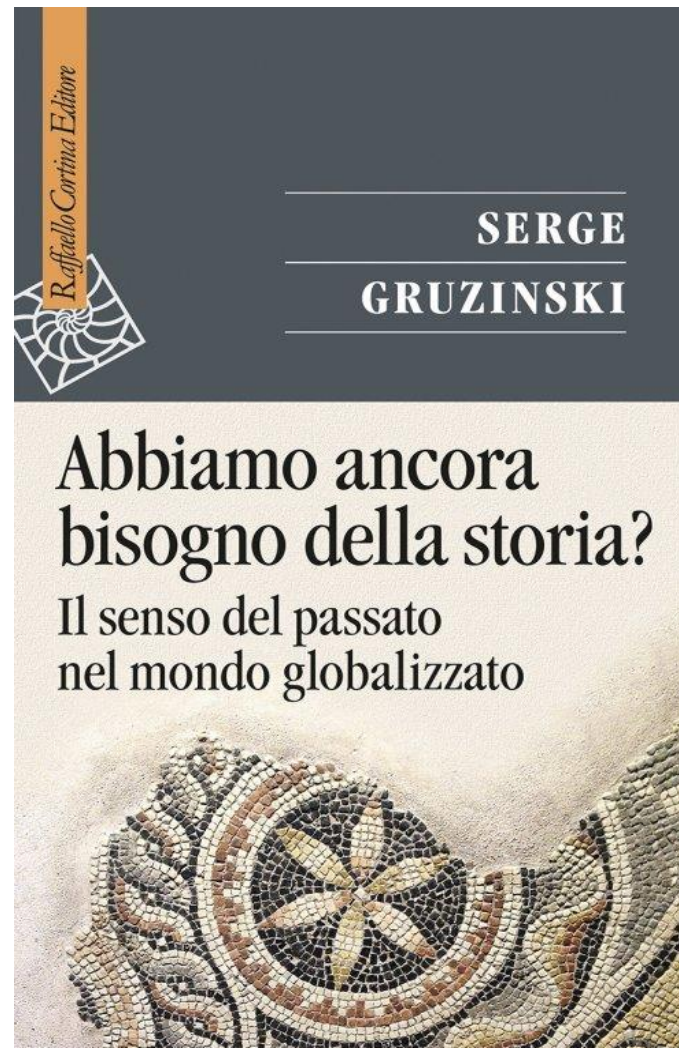
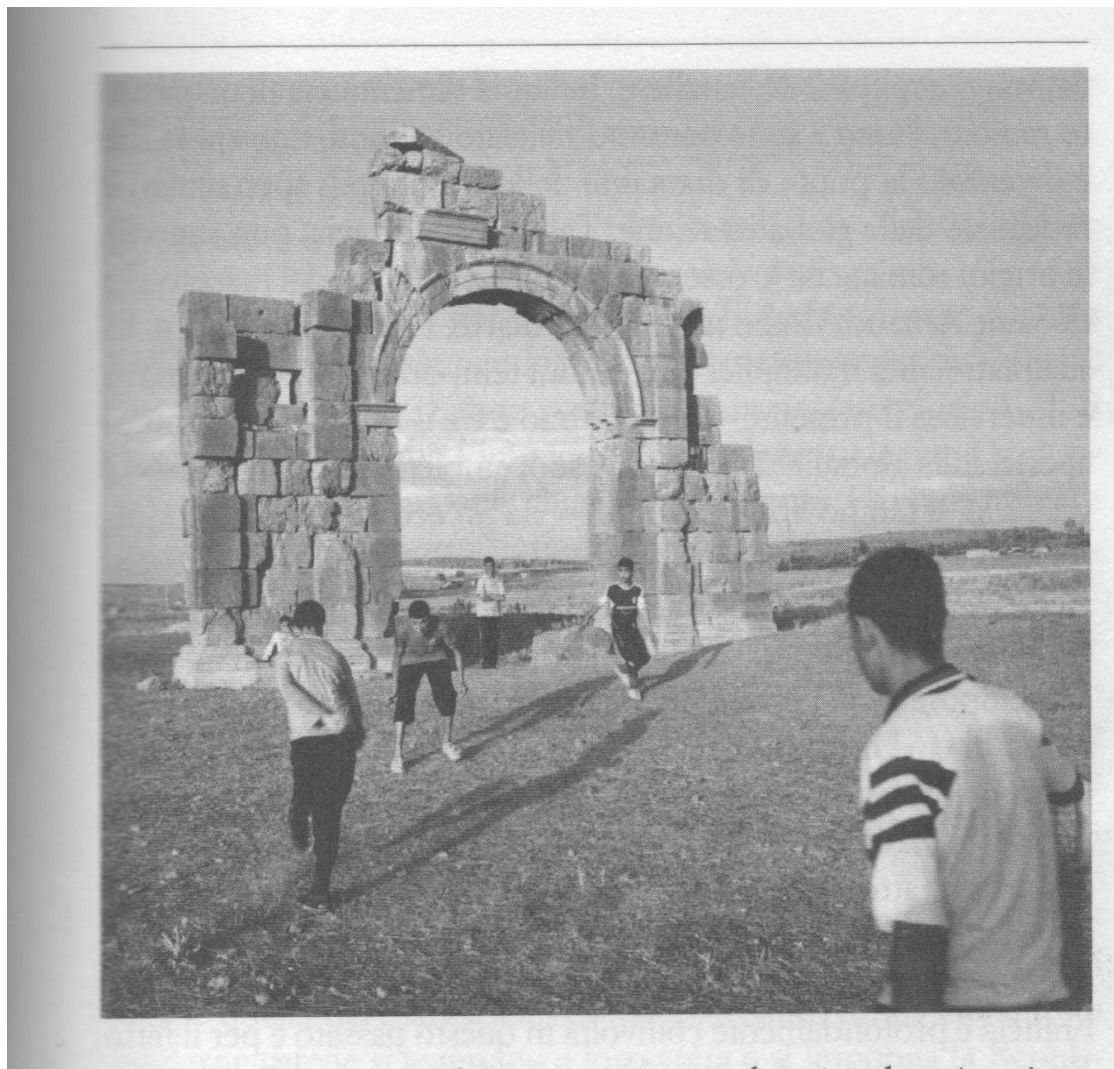


Abbiamo ancora bisogno della storia?

Sì, ma di quale storia?



Enrica Dondero



Come si intrecciano i rapporti tra i mondi? Come liberarsi di 'una certa storia'?

Comunicazione discorsiva

Un aspetto che ricorre con molta frequenza nel libro: domande che problematizzano ulteriormente una questione.

Abbiamo ancora bisogno della scrittura per costruire la storia? Il cinema può conservare la sua forza di testimonianza e il suo impatto istantaneo, senza sacrificare la carica critica trasmessa dalla scrittura? Quanto vale la parola in un documentario? Come trasformare le convenzioni del linguaggio cinematografico in interrogativi? Qual è il ruolo dello spettatore nella creazione della storia?

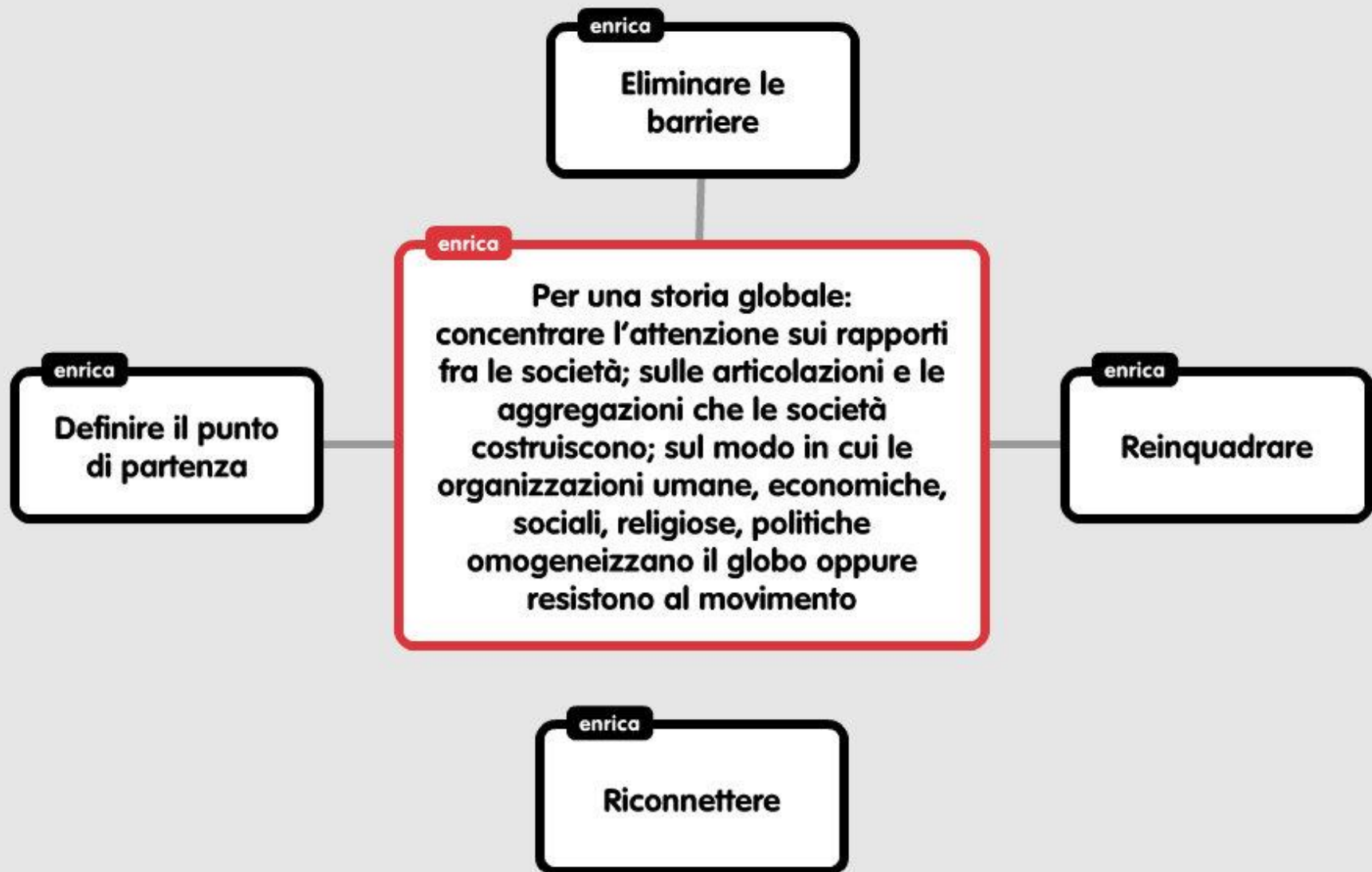
TITOLI CAPITOLI	ASPETTI TRATTATI
1. Tutti i presenti del mondo	La relazione fra i presenti e un passato europeo, americano e africano conflittuale. Come insegnare?
2. Passati da rivendere	Le rappresentazioni storiche veicolate dai media e dalle tecnologie: potenzialità e rischi
3. L'illusione della trasparenza	Tentativi di efficace rappresentazione della storia, oltre la scrittura
4. Gli apprendisti stregoni	L'opera (il melodramma), nutrita di "passati su misura", non è un libro di storia
5. Una storia globale per un mondo globalizzato?	Cosa significa privilegiare una prospettiva globale per gli studenti del mondo globalizzato
6. La nascita dell'Europa	Mondializzazione: l'apertura all'ovest postcolombiano e le nuove rappresentazioni del mondo; occidentalizzazione: l'Europa fuori dell'Europa
7. Quando i mondi hanno cominciato a mescolarsi	Meticcianti biologici e culturali; le resistenze che definiscono la globalizzazione
8. Gli anelli umani	Coscienza-mondo
Epilogo. Quale storia insegnare?	Necessità di consapevolezza delle visioni distorte del passato imposte da un approccio eurocentrico e occidentale. Ineludibilità del contributo delle forme di arte contemporanee per fare storia

La problematizzazione

Come salvaguardare la dimensione storica in un presente multiculturale: **“Non si può più descrivere e interpretare ogni dimensione della realtà a partire da questo angolo del pianeta.**Non si può più descrivere e interpretare ogni dimensione della realtà a partire da questo angolo di pianeta. Ma ne siamo mai stati capaci? Quale storia insegnare in un mondo globalizzato? Cosa significa storia globale?”

Che cosa possiamo fare di questa disciplina, accusata – spesso a ragione – di ricondurre tutti i fenomeni all'Europa e al suo passato? La voce dell'Occidente può avere ancora una qualsivoglia vocazione universale?

...



Reinquadrare

“Intorno al 1517, allorquando le acque cinesi e messicane attirano portoghesi e castigliani, i nuovi rapporti che si abbozzano tra l'Europa iberica, l'Asia orientale e l'America centrale mobilitano una pletora di personaggi e interessi. Chi sono i cinesi incontrati dai portoghesi che sbarcano a Canton? Marinai e commercianti della diaspora asiatica, pescatori e contadini delle coste, piccoli funzionari, soldati, mandarini, grandi mercanti della Cina meridionale, pirati di Malacca associati a dei malesi. Chi sono gli indiani che affrontano i castigliani in America? Maya dello Yucatàn, cacique e plebei del golfo del Messico, totonachi, tlaxcaltechi, texcocani, e mexica dell'interno. Ma chi si trovano davanti? Con chi si scontrano cinesi e amerindi? Con conquistadores induriti dal sole delle Antille, indigeni dei Caraibi, e già qualche africano; con soldati portoghesi, mercanti di Lisbona e, al solito, gli immancabili genovesi e veneziani, piloti, commercianti e avventurieri...”

Liberarsi dalle visioni stereotipate

“La svolta verso Ovest non è una faccenda di caravelle e di scoperte. È alla base delle future conformazioni umane, materiali e immaginarie dell'Occidente”.



Meticcianti e globalizzazione

“I meticcianti culturali sono subordinati ai rapporti di forza, ma non cancellano mai il substrato nel quale si collocano. E il processo che qui nasce e si dispiega spinge a riflettere sulle mescolanze, sul ruolo delle donne e dei meticci, sull'impatto delle credenze e delle politiche, sulle forme di adattamento e di resistenza. L'osservatorio americano è un luogo privilegiato per seguire, sul filo della lunga durata, lo sviluppo dell'occidentalizzazione fino alla globalizzazione contemporanea”.

Coscienza-mondo

“Una mondializzazione non si riduce alla costruzione di reti, a un computo numerico, ad articolazioni reticolari di natura finanziaria, politica o religiosa che sommergono il globo. Essa penetra altresì nel corpo degli uomini e delle donne trascinati nella sua scia, provocando ogni genere di reazioni. Una storia globale costituisce pertanto anche l'occasione di comprendere come sono stati percepiti, sul posto e da ciascuno, gli effetti della dilatazione dei mondi. Qual è il livello di consapevolezza con cui gli individui misurano gli sconvolgimenti che provocano e contemporaneamente subiscono? Quale distanza sono in grado di conseguire e a quali condizioni?”

"Domande che riecheggiano tra noi oggi. Che cosa percepiamo, in effetti, dell'estensione continua dei nostri orizzonti di vita? Come possiamo imparare ad assumere il controllo di tale processo? Dobbiamo temere la globalizzazione, cercando riparo in credenze identitarie di carattere nazionalistico o religioso? O dovremmo invece approfittare di un simile mutamento di scala e della proliferazione dei mondi? Una storia globale offre materia per riflettere".